

## L'OPINIONE

**Di Salvatore D'Aliberti**  
**Direttore Casartigiani**

ELEZIONI PROVINCIALI 2011

**PMI E OCCUPAZIONE:**

**SCOMMESSA DEI PROSSIMI 5 ANNI**

*Gli ultimi anni sono stati difficili per l'economia del nostro territorio e la crisi generale del Paese ha intaccato anche il nostro Nord – Est che si riteneva indenne. Le piccole e medie imprese, orgoglio del nostro territorio, hanno subito una drastica contrazione di fatturato e conseguentemente di occupazione, facendo piombare anche la nostra provincia in una crisi senza precedenti. Prima la delocalizzazione ha depauperato le nostre risorse economiche e umane, poi la crisi finanziaria internazionale ci ha risucchiato in un vortice di riduzione dei consumi. La conseguenza di oggi è una percentuale elevata di disoccupati, soprattutto giovani, una sensibile riduzione del reddito delle piccole imprese, mentre la pressione fiscale si mantiene la più alta d'Europa, aspettando il traguardo di un federalismo fiscale che ci pone molti interrogativi. Nel campo dell'occupazione si è intervenuti con sostegni economici: cig, cassa integrazione in deroga, interventi con gli enti bilaterali, ma la politica del mutuo soccorso non può durare ancora per molto.*

*Per le piccole imprese, per gli artigiani, per i lavoratori autonomi, gli unici sostegni sono avvenuti tramite i consorzi fidi, che hanno sopperito fino ad oggi alle difficoltà economiche e di liquidità delle aziende.*

PROSEGUE PAG. 7

## SPECIALE ELEZIONI PROVINCIALI



Casartigiani, in occasione delle elezioni provinciali del 15 e 16 maggio, ha intervistato i candidati alla Presidenza della Provincia o alcuni rappresentanti delle liste collegate per dare espressione a tutto l'arco costituzionale. Ad ogni interlocutore sono state rivolte le stesse cinque domande.

PAGINE 2-3-4-5

## ALL'INTERNO:

**AGGIORNAMENTO NORMATIVO**

**SPECIALE SISTRI– AGGIORNAMENTO**

**NUOVE NOMINE VENETOFIDI**

**RAPPORTO CONFIDI TREVISO– I TRIMESTRE**

**PREMIAZIONI DEGLI ISCRITTI PIU' FEDELI**

**INTERVISTA A LEONARDO MURARO****Presidente Provincia di Treviso– Lega Nord. Liste collegate: PdL, Razza Piave, Forza Veneto, Insieme al Centro**

**La politica del mutuo soccorso (cig, cassa integrazione in deroga) ormai ha finito il suo tempo visto l'esaurimento progressivo dei fondi straordinari.**

**Quali sono le alternative?** La Provincia di Treviso ha ben preciso il quadro della situazione. Soltanto negli ultimi 5 anni abbiamo gestito oltre 800 vertenze, garantendo i livelli di reddito delle famiglie. Ma sappiamo che questo non basta, che bisogna mettere in campo "politiche attive". L'ultimo grande progetto sono le "Linee Programmatiche per le Politiche Attive del Lavoro", lanciate dalla Provincia di Treviso che ha investito 1.300.000 euro, condivise da sindacati (dopo la firma congiunta), associazioni di categoria e cooperativismo sociale. Tre gli assi di intervento: riqualificazione dei lavoratori disoccupati e in mobilità, stage per inserire giovani qualificati nelle aziende, inserimento di personale negli enti tramite il bando "Pubblicamente Utile". Non dimenticherei inoltre le imprese: abbiamo subito rifinanziato un fondo per i confidi, gli organismi di garanzia, per favorire l'accesso al credito. Si tratta di 300.000 euro che possono generare liquidità pari a 20 volte l'investimento.

**Quali sono le strategie per un rilancio strutturale dell'economia trevigiana, caratterizzata principalmente da PMI?** Tre parole: innovazione, ricerca, ecosostenibilità. La crisi ha dimostrato che chi negli ultimi anni ha saputo investire, innovando e ricercando, puntando sul valore aggiunto, ha visto addirittura il proprio fatturato aumentare. Anche per questo la Provincia promuove ogni anno un concorso per le giovani idee imprenditoriali. Un altro filone sul quale puntare, poi, è senza dubbio quello della cosiddetta "Green Economy". L'Eurispes ha calcolato per l'economia verde un giro d'affari da circa 10 miliardi di euro nella sola Italia ai 122 in Europa. E circa 810 miliardi di euro nel mondo. A Treviso abbiamo realizzato anche il Metadistretto della Bioedilizia. E Lo stesso Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale prevede il miglioramento del nostro patrimonio edilizio come strategia per il futuro, nell'ottica della sostenibilità ambientale ed energetica.

**Come valuta la riforma degli enti locali, tra federalismo comunale e accorpamento degli enti (abolizione province o accorpamento comuni sotto i 5000 abitanti?)** Come presidente delle Province del Veneto e membro dell'Unione delle Province Italiane, ho sempre affermato un principio: siamo pronti a fare la nostra parte per ridurre la spesa pubblica, ma gli sprechi vanno trovati altrove. Le Province, specie quelle del Nord, hanno dimostrato di saper amministrare bene la cosa pubblica. Sono invece gli "Enti doppiopione" quelli da eliminare. Sull'accorpamento dei Comuni, penso che possa essere una soluzione utile soprattutto per quanto riguarda i servizi. Se le Amministrazioni Comunali riescono a consorziane alcune delle proprie competenze, otteniamo economie di scala, maggiori capacità di investimento ed efficienza nei confronti del cittadino. È la stessa logica che accompagna la fusione del trasporto pubblico locale: meno "poltrone", più chilometri di percorrenza e un biglietto unico per il nostro territorio. Realizzare sinergie porta sempre a risultati positivi.

**Il regime di tassazione italiano è tra i più alti d'Europa. Dove sono i margini d'azione per alleggerire un sistema elefantico a beneficio soprattutto del settore dell'artigianato?** Sfondate una porta aperta con questa domanda. Da anni vado in giro dicendo che non è possibile soffrire la concorrenza di nazioni come la Slovenia, che ha una pressione fiscale dimezzata rispetto a quella italiana, o anche soltanto di regioni confinanti come il Friuli o il Trentino che godono di adeguata autonomia. Qui la risposta è una sola: il Federalismo Fiscale. Sarà questa la vera forza modernizzatrice del Paese. Passo dopo passo, anno dopo anno, vedremo crescere il Federalismo Fiscale e di conseguenza la possibilità di realizzare nuove iniziative in favore dell'artigianato. Una burocrazia più snella, competenze certe degli enti locali e servizi migliori garantiranno maggiore sviluppo per tutte le piccole e medie imprese.

**La provincia di Treviso risulta martoriata da capannoni dismessi, conseguenza di un sviluppo industriale incontrollato del passato. Quali sono le reali prospettive e soluzioni per una riqualificazione paesaggistica?** Le soluzioni ci sono già e sono tutte contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il documento urbanistico votato all'unanimità dal Consiglio Provinciale, che stabilisce lo sviluppo del territorio per i prossimi anni. Questi sono i suoi punti cardine: riorganizzazione delle aree produttive, riorganizzazione della mobilità, riordino della residenza in favore della bioedilizia, tutela e valorizzazione del patrimonio agro-forestale con la realizzazione di reti ecologiche, riassetto idrogeologico del territorio, tutela e valorizzazione dei beni storico-culturali e paesaggistici. Il territorio unito ha scelto allora di dire "basta" al consumo di suolo, programmando un futuro fatto di un numero ristretto di zone industriali – attualmente sono oltre 1.000 su 95 comuni – pensate e pianificate, però, per offrire il maggior numero di servizi possibili. Il PTCP parla ovviamente anche dei tanti capannoni dismessi, prevedendo la loro riconversione-riqualificazione. È previsto addirittura il ripristino di terreno agricolo dove possibile, perchè sappiamo bene che l'enogastronomia e i prodotti tipici rappresentano una grande fetta della nostra economia. Sono certo comunque che grazie al PTCP e allo sviluppo della Bioedilizia, contribuiremo a costruire una provincia sempre più verde, ancor più rispettosa dell'ambiente e della qualità della vita.

## INTERVISTA A FLORIANO ZAMBON

Candidato PdL vicepresidente alla Provincia di Treviso

**La politica del mutuo soccorso ormai ha finito il suo tempo visto l'esaurimento progressivo dei fondi straordinari. Quali sono le alternative?** E' evidente che i provvedimenti assunti dal governo in presenza della grave crisi economica si sono dimostrati di notevole efficacia, ma ovviamente vanno riferiti all'eccezionalità e quindi non possono essere considerati strutturali, ne consegue che urgono ulteriori iniziative atte al reinserimento attraverso la riqualificazione orientata ai settori che strategicamente presentano prospettive di impiego.

**Quali sono le strategie per un rilancio strutturale dell'economia trevigiana, caratterizzata principalmente da PMI?** Vanno attivati e se necessario aggiornati tutti gli strumenti presenti nel Piano Strategico di cui la nostra Provincia si è dotata. Vanno rafforzate le reti e le iniziative a forte contenuto innovativo ed è necessario rendere ancor più forte l'impegno nell'ammodernamento e potenziamento infrastrutturale del territorio.

**Come valuta la riforma degli enti locali, tra federalismo comunale e accorpamento degli enti.** I provvedimenti relativi al federalismo fiscale sono da considerarsi in modo sicuramente positivo in quanto modificano radicalmente l'attuale regime di finanziamento e sostentamento degli enti locali. E' improrogabile però il radicale riassetto amministrativo dello stato. Il problema non è se devono o meno esistere le provincie o le comunità montane. La questione riguarda le competenze e le dimensioni territoriali de livelli istituzionali. In Italia esistono regioni che non superano le dimensioni di un comune (120.000 ab. la Valle d'Aosta), provincie molto più grandi di alcune regioni, comuni che non arrivano ai 50 abitanti (sono circa 100). Urge quindi una razionalizzazione che può prevedere i tre livelli funzionali, come avviene in molte nazioni moderne. Diversamente potrebbe essere adottata la differenziazione su modello Stati Uniti.

**Il regime di tassazione italiano è tra i più alti d' Europa. Dove sono i margini d'azione per alleggerire un sistema elefantico a beneficio del settore dell'artigianato?** E' noto che sulla tassazione delle imprese, e del reddito conseguente, la Provincia non ha competenza. Ciononostante è necessario che venga alleggerita la pressione fiscale sull'impresa al fine di fornirgli gli stessi strumenti a disposizione dei propri competitor di altre nazioni recuperando le risorse a partire dalle stesse forme di "assistenzialismo" riservate allo stesso sistema produttivo.

**La provincia di Treviso risulta martoriata da capannoni dismessi. Quali sono le reali prospettive e soluzioni per una riqualificazione paesaggistica.** La situazione urbanistica del nostro territorio è stata oggetto di una particolare attenzione nella tornata amministrativa che si è conclusa e non potrà non esserlo per il prossimo quinquennio. L'approvazione del PTCP rappresenta la pietra miliare di questa attenzione. E' stata fatta una puntuale ricognizione dell'esistente e si sono dati importanti indirizzi per la futura pianificazione: accorpamento delle zone industriali con progressiva riconversione degli insediamenti impropri, armonizzazione degli strumenti urbanistici con le reali esigenze demografiche, salvaguardia paesaggistica.



## INTERVISTA A FLORIANA CASELLATO

**Candidato PD– Liste collegate: Sinistra ecologia e libertà, IDV, Sinistra unita per la marca**



**La politica del mutuo soccorso ormai ha finito il suo tempo visto l'esaurimento progressivo dei fondi straordinari. Quali sono le alternative?** Nella situazione attuale, come condizione per una reale riforma degli ammortizzatori sociali, è necessario far crescere di più le nostre imprese e il lavoro. Abbiamo e stiamo affrontando questa crisi con gli strumenti del passato che mostrano tutti i loro limiti. Molti lavoratori, siano essi autonomi o professionisti o di altre forme diverse dal lavoro dipendente classico, non hanno un sistema di protezione sociale dalle crisi. Si rende pertanto urgente una riforma delle protezioni sociali. Una sorta di "diritto di cittadinanza" universale, da estendersi gradualmente. Tutto ciò accompagnato da nuove politiche attive del lavoro.

**Quali sono le strategie per un rilancio strutturale dell'economia trevigiana, caratterizzata principalmente da PMI?** Oltre alle iniziative che spettano al Governo e alla Regione, una misura strategica per rilanciare l'economia trevigiana, credo sia favorire un facile accesso al credito agevolato che favorisca gli investimenti in innovazione organizzativa, di prodotto e di marketing. Sono convinta che l'accesso al credito del Sistema Bilaterale e dei Confidi sia lo strumento più flessibile, diretto e di facile accesso per le nostre PMI. Tali strumenti vanno rifinanziati dalle Regioni e sostenuti dal nostro sistema territoriale, Provincia e Comuni, Camera di Commercio e dagli istituti di credito del territorio. Va ridefinito profondamente il ruolo del fisco, rendendolo amico di quanti contribuiscono alla crescita, attraverso un riequilibrio dei pesi a vantaggio di chi produce, ossia delle imprese e del lavoro.

**Come valuta la riforma degli enti locali, tra federalismo comunale e accorpamento degli enti.** Il Federalismo Comunale se rimarrà così, senza aggiustamenti, si trasformerà in un salasso per imprese e attività economiche. La Tassa IMU aggraverà le imposte sulle attività economiche. Ogni sindaco sarà chiamato a tassare non i suoi diretti elettori ma le imprese o cittadini che in gran parte non votano in quel Comune, determinando una più larga dissociazione tra chi vota e chi paga. Per quanto riguarda la Provincia la mia idea è che tra due opposti estremismi, più peso alle Provincie (come vuole la Lega) e via le Provincie (come vuole il P.d.L.), vi sia lo spazio per una Provincia più snella, in grado di spendere meno in struttura, assessorati e spese di rappresentanza, destinando tali risparmi di spesa in servizi alle imprese, ai cittadini e ai Comuni.

**Il regime di tassazione italiano è tra i più alti d' Europa. Dove sono i margini d'azione per alleggerire un sistema elefantino a beneficio del settore dell'artigianato?** La questione del fisco rimane un tema centrale e decisivo per la stessa crescita economica. Credo vada riscritto il patto fiscale nel senso che si debba ridurre il peso che grava sulle imprese e sui lavoratori. Ci deve essere un'aliquota indicativa di riferimento per tutti le forme di reddito: il 20%. Si deve eliminare gradualmente l'Irap sul costo del lavoro. Per i lavoratori autonomi, gli imprenditori individuali, le società di persone, il reddito ordinario re-investito nella propria attività non deve essere tassato. Così facendo la tassazione in particolare per la PMI si ridurrà. Si deve poi procedere alla riforma degli Studi di Settore per semplificarli ed evitare che siano una sorta di minimum tax, iniqua nei confronti dei contribuenti di dimensioni minori e inefficace contro l'evasione. Va perciò ridotto il numero di Studi e rivisto il calcolo dei ricavi facendo riferimento al valore aggiunto. C'è urgenza di un fisco e di una tassazione che siano di incentivo alla crescita, alla ripresa dei consumi, che incentivino l'attività imprenditoriale in particolare le PMI, che riequilibrino le ingiustizie oggi presenti in una miriade di norme vessatorie e disincentivanti il lavoro.

**La provincia di Treviso risulta martoriata da capannoni dismessi. Quali sono le reali prospettive e soluzioni per una riqualificazione paesaggistica.** I capannoni dismessi non sono solo il frutto di una eccessiva proliferazione di fabbricati industriali, ma sono anche il prodotto di una situazione di crisi economica. E' vero che le zone produttive sono sorte in maniera non solo diffusa ma dispersa sul territorio e spesso non sufficientemente dotate di infrastrutture. Ritengo necessario portare avanti un progetto di riqualificazione e riconversione che preveda anche funzioni diverse dalle destinazioni iniziali, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli insediamenti produttivi e la possibilità di rispondere alla domanda di nuovi servizi. Va incentivato il trasferimento di attività artigianali o industriali, ora collocate in zone improprie, nelle aree produttive esistenti. A questo risultato può contribuire l'incentivo del credito edilizio, strumento previsto dalla normativa urbanistica.

---

Giuliano Zeno, collaboratore della Associazione è presente in una lista collegata alla candidatura di F. Casellato

## INTERVISTA A MARCO ZABOTTI

### Candidato Terzo polo—Marca Civica—Unione Nordest

**La politica del mutuo soccorso ormai ha finito il suo tempo visto l'esaurimento progressivo dei fondi straordinari. Quali sono le alternative?**

La cassa integrazione ha svolto bene il proprio ruolo di ammortizzatore sociale durante questa durissima crisi economica. Il problema di come finanziare questo strumento, e in particolare la cassa in deroga per le piccole imprese e quelle artigiane, chiama in causa un ragionamento complessivo sul welfare per il lavoro e le sue declinazioni nazionali e locali. Anche in considerazione del profondo mutamento del mondo del lavoro, l'evoluzione che vedo necessaria e improrogabile è quella di passare da strumenti che tutelano solo i lavoratori dipendenti e solo delle aziende medie e grandi a un welfare universalistico, capace di dare adeguata protezione anche al reddito dei lavoratori atipici e di quelli autonomi, un welfare centrato sulla persona, non sul posto di lavoro e sul tipo di contratto. E un welfare del lavoro che leghi gli strumenti di ammortizzazione e sostegno del reddito ad una seria attività di formazione e riqualificazione professionale continua, in cui il lavoratore sia protagonista responsabile.

**Quali sono le strategie per un rilancio strutturale dell'economia trevigiana, caratterizzata principalmente da PMI?**

La debolezza del nostro sistema di impresa diffusa è dato dalla bassa dimensione dell'azienda e, in alcuni casi, da produzioni con basso valore aggiunto. Piccolo è bello, medio o grande è meglio e più redditizio. Superare la frammentazione e dotare le nostre imprese della capacità di rendersi più competitive nei mercati è la priorità di oggi, anche per quanto l'attività della Provincia. Per fare questo servono politiche di sostegno a livello territoriale, investimenti sulla ricerca e sul sistema scolastico, perché innovazione e competitività sul mercato globale sono anche il prodotto di competenze e capacità sempre più elevate.

**Come valuta la riforma degli enti locali, tra federalismo comunale e accorpamento degli enti.** L'accorpamento dei Comuni più piccoli è certamente un fattore positivo, perché significa innalzare la qualità dei servizi riducendo i costi per il cittadino. La Provincia che deve essere eliminata è quella inutile e incapace di esercitare veri ruoli decisionali. La Provincia che vogliamo, invece, è un ente attivo, non un carrozzone, capace di svolgere una funzione di coordinamento dei Comuni del territorio, di avere la visione globale della governance al di sopra e al di là dell'interesse particolare. Detto tutto questo, il mio giudizio sul federalismo voluto dalla maggioranza di Governo è negativo: non crea veri spazi di autonomia, genera un aumento della tassazione locale, aumenta le responsabilità degli Enti locali ma non concede veri poteri. E' un federalismo da propaganda, non di sostanza, che rischia di aumentare le divisioni nel Paese.

**Il regime di tassazione italiano è tra i più alti d' Europa. Dove sono i margini d'azione per alleggerire un sistema elefantico a beneficio del settore dell'artigianato?** Ridurre la tassazione sulle imprese e sulle famiglie è una priorità da affrontare con serietà, non con le promesse elettorali. Perché se da un lato dobbiamo avere attenzione allo stato dei conti pubblici, dall'altro non possiamo solo limitarci a tagliare, come è stato fatto con il sociale, la scuola, l'università, la ricerca. Bisogna innanzitutto puntare all'efficienza, vecchiando e riducendo la burocrazia. Serve una legislazione fiscale che contrasti l'evasione non solo con la repressione, ma attraverso la crescita della cultura della responsabilità civica. E resta il nodo della "giustizia fiscale": che significa riequilibrare la pressione fiscale tra redditi da lavoro, che sono non tassati ma tassati, e redditi da attività finanziarie che invece godono di un irragionevole regime di favore. Senza dimenticare che se si punta alla giustizia fiscale, è irrinunciabile adottare il quoziente familiare, con meccanismi di sostegno alla famiglia come già succede in Germania, Francia e Gran Bretagna.

**La provincia di Treviso risulta martoriata da capannoni dismessi. Quali sono le reali prospettive e soluzioni per una riqualificazione paesaggistica.** La riorganizzazione del territorio attiene alla Provincia e può essere realizzata se si hanno una idea, una politica, una prospettiva di sviluppo locale. I capannoni sono un lascito della crescita de-regolarizzata, non controllata, priva di qualsiasi elemento di progettazione. Non basta smantellare, bisogna riqualificare: il che significa anche adattare le aree produttive in eccesso ai bisogni delle nuove imprese, soprattutto quelle costituite da giovani, che per la maggior parte sono anche realtà interessanti perché innovative. Anche questo significa riorganizzare e migliorare il paesaggio di questa Provincia, il cui valore ambientale, penalizzato proprio dalle edificazioni selvagge di capannoni e siti produttivi subito dismessi, deve essere recuperato se si vuole dare alla Marca una vera prospettiva di crescita economica, ad esempio nel settore del turismo. Lo ripeto: serve però una idea di Provincia. Occorre voler governare con le idee, non con i sondaggi e occupandosi come è stato fatto fino ad oggi solo dei temi che rendono dal punto di vista elettorale. Si deve pensare alle prossime generazioni, non alle prossime elezioni.



**AVVISO IMPORTANTE**

TUTTI GLI ASSOCIATI CHE UTILIZZANO IL CREDITO AGEVOLATO TRAMITE I NOSTRI CONFIDI, TREVIGIANFIDI E COFITRE: VERIFICATE CHE LE BANCHE APPLICHINO EFFETTIVAMENTE I TASSI E LE CODIZIONI CONCORDATE, PER CONTROLLI EVENTUALI POTETE CONTATTARE I FUNZIONARI DEL CREDITO E DELLA ASSOCIAZIONE ANCHE PER LE VERIFICHE SUI VOSTRI C.C. BANCARI. I NOSTRI FUNZIONARI SONO DISPONIBILI PREVIO APPUNTAMENTO

**TREVIGIANFIDI: STRUTTURA IN OTTIMA SALUTE**

**Il 18 aprile presso la sede sociale di Treviso, si è svolta l'Assemblea annuale dei soci di Trevigianfidi, consorzio sostenuto da Artigianato Trevigiano – Casartigiani.**

Più di 1400 soci e 79 nuovi iscritti al termine del 2010, con un totale di oltre 300 le pratiche esaminate dal Consiglio di Amministrazione. Questi i dati diffusi dal Presidente di Trevigianfidi, Roberto Pignata, durante l'assemblea annuale del Consiglio di amministrazione del consorzio sulla gestione dell'anno 2010.

“Circa 600 mila euro del fondo antiusura (che ammonta a 750 mila euro) sono stati impiegati per sostenere le aziende che si sono viste rifiutare dalle Banche un prestito– spiega Pignata



-Così il deliberato del consiglio di amministrazione alla fine del 2010 ha sfiorato i 20 milioni di euro dei quali più di 3 milioni destinati a nuovi investimenti: un dato che ci incoraggia a sperare in una pur timida ma concreta ripresa dell'economia. Tra i dati negativi, il raddoppio delle sofferenze. “E' evidente la solidità raggiunta da Trevigianfidi, ma emerge ancora il ruolo preminente e insostituibile dei consorzi fidi come strumento fondamentale per la sopravvivenza delle piccole e medie imprese. I consorzi fidi continuano a sostituirsi alle ban-

che, grazie a procedure più snelle nella concessione al credito. Inoltre nel 2010 abbiamo avviato anche lo sportello Artigiancassa per aumentare le opportunità di credito per le imprese socie: i risultati sono tangibili.

Se i consorzi fidi non hanno esaurito le loro funzioni, ma anzi aumentano le richieste, anche le istituzioni devono fare la loro parte. La Regione, CCIAA, Provincia e Amministrazioni Comunali, sono sempre vicine al mondo dell'Artigianato,

ma è necessario continuare in questa strada, anche ora o meglio, proprio ora che ci sono timidi segnali di ripresa, per concedere a molti artigiani un'altra possibilità di rimanere in pista. E' necessario che le istituzioni non abbassino la soglia di guardia nei confronti delle nostre strutture del Credito; in particolare sarebbe opportuno rafforzare con i contributi di enti pubblici i nostri “Fondi Rischi”, impiegati unicamente come garanzie alle banche nei finanziamenti effettuati dalle nostre imprese.”

**VENETOFIDI: RINNOVATE LE CARICHE.****LUCIANO ZANOTTO PRESIDENTE FRANCO STORER VICE PRESIDENTE**

Si è svolta l'assemblea del Consorzio Regionale che ha rinnovato CDA Presidenza. Luciano Zanotto di Venezia è il nuovo Presidente del VENETOFIDI, consorzio di garanzia di 2 grado, promosso dalla Casartigiani Veneto a cui aderiscono i consorzi fidi delle province venete di CASARTIGIANI e di Federclai. Franco Storer di Treviso è il vice presidente mentre il CdA è composto da Andrea Prando e Stefano Bertani di Verona, Daniele Andreotti di Rovigo, Eros Botteon di Conegliano e Francesco Peraro di Padova.

Sono 6 i consorzi provinciali che aderiscono al Venetofidi, per un totale di oltre 7.000 aziende associate e un deliberato di finanziamenti di 200 milioni di euro nel 2010, con un incremento del 20% rispetto al 2009. Il presidente della Casartigiani Veneto, Roberto Pignata ha espresso viva soddisfazione per il lavoro svolto dal Consorzio a favore delle imprese, rinnovando la soddisfazione per la costruttiva collaborazione tra le federazioni regionali di Casartigiani e Federclal del Veneto, che produce benefici diretti per le imprese venete.



DALLA PRIMA PAGINA: **L'OPINIONE:**

... "Altri interventi sostanziali non ci sono stati: è mancata l'abolizione dell'irap o la riduzione addizionale provinciale enel, sono mancati incentivi per l'assunzione di giovani presso le aziende artigiane. Di contro riscontriamo una Regione che taglia i contributi al credito, che discute di addizionale irpef senza interpellare le categorie. Gli sforzi della Provincia fino ad oggi sono stati rilevanti, ma l'impressione è che siano di portata limitata, più legati al contingente e non di strategia. La nostra esigenza è che la Provincia e le categorie debbano essere congiuntamente interlocutori di proposte verso la Regione e lo Stato, senza soggiogare a interessi di affinità politiche tra le varie Istituzioni. Il mantenimento o l'abolizione della Provincia è un tema ripreso e abbandonato, ma la soluzione è sempre legata ai costi rispetto all'efficacia di intervenire non solo sulla normale amministrazione, ma sui progetti di rilancio dell'economia. Fare più squadra non significa solo supportare le politiche provinciali, ma condividere anche le richieste delle categorie verso Regione e Stato. Viabilità snella, recupero delle aree industriali, salvaguardia del territorio, difesa della piccole aziende, occupazione, recupero della vivibilità dei centri storici, sono temi sui quali chiediamo confronto e risposte.



Salvatore D'Aliberti

**CASARTIGIANI CRESCE: APRE SEDE A VICENZA**



Sabato 9 aprile si sono inaugurati i nuovi uffici di ARTIGIANATO VICENTINO, Associazione dell'Artigianato e delle piccole e Medie Imprese, con sede in viale Crispi 142 a Vicenza. Dopo mesi di fitta collaborazione con l'associazione di Treviso per l'avvio, dopo la delibera del Consiglio Regionale Casartigiani Veneto, l'Artigianato Vicentino ha iniziato la sua operatività. Presidente della nuova Associazione è l'imprenditore Alberto Urbani di Valdagno del settore impiantistica idraulica civile e industriale; direttore Aniello Farina; Segretario Generale Ramiro Dalla Pozza. Alla inaugurazione erano presenti l' On. Lia Sartori e l' On. Mara Bizzotto.



**ARTIGIANATO METAURENSE IN VISITA**

Di Paolo Dotto



Una delegazione di Giuseppe Pienotti e Antonella Gennari. I due funzionari hanno seguito un corso formativo sulla gestione delle pensioni e sull'invio telematico degli enti di riferimento. Essendo le due Associazioni aderenti alla Casartigiani, l'incontro è stato utile per uno scambio di esperienze sulle modalità di lavoro e sull'utilizzo dei sistemi tecnologici di supporto per venire incontro alle esigenze delle imprese. La delegazione di Artigianato Metaurense era guidata dal segretario Massimo Iacucci e composta dai funzionari

In foto: il nostro direttore Salvatore D'Aliberti con Zeno Giuliano e il segretario Massimo Iacucci.

## ASSEMBLEA ACCONCIATORI

Si è svolta nel mese di marzo l'assemblea degli Acconciatori maschili e femminili di Treviso. I presidenti di categoria, Vincenzo Dal Zilio, per il maschile e Paolo Busatto per il femminile, hanno convocato gli associati per il rinnovo delle tariffe, congelate dal 2008 e dal 2006 a causa della crisi economica. L'assemblea ha deciso di applicare un lieve aumento che varia dal 5 al 10%, visti i costi che hanno ripreso a lievitare, a parziale recupero dell'inflazione degli ultimi 5 anni. I nuovi tariffari per i nostri iscritti sono già disponibili presso gli uffici della Associazione. Durante l'assemblea gli associati sono stati informati sugli aggiornamenti Ebav, norme sui rifiuti e sicurezza sul lavoro, previdenza complementare alla presenza del direttore di Solidarietà Veneto, Franco Deotti.

## PREMIAZIONE DEI PENSIONATI DI ARTIGIANATO TREVIGIANO

Di Enzo Di Giovanna

Il 27 febbraio si è svolto il tradizionale pranzo degli artigiani pensionati dell'Artigianato Trevigiano di Treviso. La federazione ha superato i mille soci. All'incontro erano presenti il Presidente della federazione pensionati Lino Miatto, il segretario Enzo Di Giovanna, il Presidente provinciale di Casartigiani Piergiovanni Maschietto e i Presidenti delle Associazioni di Treviso, Castelfranco, Conegliano e Pieve di Soligo con i rispettivi direttori. Gradito ospite l'assessore Provinciale alle attività produttive e ai trasporti Michele Noal. Il Presidente Miatto ha aperto l'incontro ringraziando i partecipanti, sempre presenti alle iniziative che ogni anno la federazione propone in difesa dei diritti non solo dei soci ma di tutti i pensionati. L'assessore Noal si è impegnato ad estendere l'accordo provinciale per la gratuità del trasporto pubblico per tutti i pensionati over 70 ed ha accolto la richiesta di Casartigiani al Governo di agganciare gli aumenti delle pensioni al costo della vita. Come da tradizione si è svolta la premiazione dei pensionati che quest'anno sono: Ernesto Morello di Casale sul Sile, Marie Antoniette Perin di Vazzola, Ferruccio Pavan di Falzé e Leopoldo Dotto di Castelfranco.



## LUTTO IN ARTIGIANATO TREVIGIANO



E' mancato l'artigiano Gianni Giroto, figura storica della nostra Associazione, persona stimata a Treviso. Maestro calzolaio, con la sua "bottega" di Via Pescatori, vicino alla nostra vecchia sede all'interno delle mura. Consigliere del direttivo negli anni '80 e '90, fautore del rilancio dell'Artigianato Trevigiano dagli anni '90 in poi. Sempre presente nella vita associativa, prima nel consiglio poi nelle iniziative della Federazione dei Pensionati. La sua conoscenza artigiana è stata tramandata ai figli Paolo e Giancarlo ed anche il figlio Nicola (nostro associato) che, nel settore dell'acconciatura, continua la tradizione artigiana con un'avviata attività in centro città: una tradizione di lavoro e di sacrificio nella valorizzazione della manualità artigiana. Alla moglie, ai figli Nicola, Paolo, e Giancarlo vanno le condoglianze dei dirigenti e del Consiglio Direttivo tutto.

## CHIUDE ARTIFOND: FONDO INTEGRATIVO PENSIONISTICO

Il fondo nazionale previdenziale Artifond, costituito dalle Confederazioni Nazionali dell'Artigianato trasloca nel Fon.te., fondo del commercio. Questa decisione non ci è stata preannunciata, ma anzi la nostra Associazione ha saputo della decisione da un passa parola dalle imprese artigiane che aderivano a tale fondo. Alle imprese e ai lavoratori associati stanno arrivando in questi comunicazioni sul passaggio automatico al nuovo fondo. La **nostra Federazione** regionale, che aderisce al Fondo Regionale SOLIDARIETA' VENETO, invita gli associati e le imprese, **prima di aderire ad altre FORME PREVIDENZIALI di recarsi presto i nostri uffici** per valutare l'adesione al nostro fondo regionale.

## CONFIDI CASARTIGIANI: SERVE LIQUIDITA' .

**Presidente provinciale Maschietto lancia l'allarme: richieste di 15 mila euro, per garantire solo liquidità immediata. Nel 2010 le richieste di escussione sono triplicate: appello a Camera di Commercio e alla Provincia per stanziare i fondi promessi.**

*"Nessun cenno di ripresa, ma anzi sono aumentati costi e tariffe per i consumi dell'8-10%, questo induce anche i piccoli a ricorrere ai finanziamenti."* Questa in sintesi l'analisi del presidente provinciale di Casartigiani Treviso, **Piergiovanni Maschietto**, commentando i dati sull'ultimo rapporto trimestrale (gennaio- marzo 2011) della richiesta fidi agli organismi di Casartigiani: Trevigianfidi e Cofitre. Le pratiche deliberate rispetto al primo trimestre 2010 sono sostanzialmente rimaste invariate: da 110 a 107, mentre sono diminuiti gli importi deliberati: nel 2010 7.751.000 mentre nel 2011 6.263.000.

"Il dato sulle richieste presentate dimostra le difficoltà delle piccole imprese a sopravvivere." - prosegue Maschietto- Le domande presentate

sono le stesse, ma il valore erogato è sensibilmente inferiore: significa che sono diminuite le richieste per importi elevati, a causa della riduzione degli investimenti, ma sono aumentate le richieste per importi minimi di 15 mila euro per avere liquidità immediata. A complicare il quadro generale e a mettere in crisi tutto il sistema dei confidi sono le insolvenze e le richieste di escussione che nel 2010 sono triplicate rispetto al 2009. Insomma è evidente che la coperta sta diventando veramente troppo corta: le imprese per coprirsi le spalle restano con i piedi al freddo. Chiediamo che Regione e Camera di Commercio continuino il sostegno ai fondi rischi, e attendiamo che la Provincia stanzi 300.000 euro, promessi ancora a dicembre su richiesta di tutte le categorie e destinati proprio a coprire i fondi rischi, altrimenti il sistema dell'artigianato della piccola e media impresa è destinato ad implodere."



Presidente Maschietto

## DOPO L'APPELLO, LA RISPOSTA DELLA PROVINCIA

"La Provincia di Treviso ha stanziato nel mese di dicembre 2010 i 300.000 euro per i confidi nell'ambito del grande progetto di politiche attive del lavoro e sostegno alle imprese –

spiega l'assessore provinciale alle Attività Produttive, Michele Noal – Prima di procedere alla corretta ripartizione della somma tra i vari confidi, era necessario attendere comunicazioni precise dagli organismi di garanzia. Le informazioni sono giunte la scorsa settimana, quindi abbiamo subito deciso la ripartizione e provvede-

remo in brevissimo tempo alla liquidazione dell'accredito delle somme spettanti.

Approfitto allora per tranquillizzare il presidente provinciale di Casartigiani, ribadendo che la settimana scorsa, appena abbiamo ricevuto i dati che attendevamo, abbiamo stilato la ripartizione – chiude l'assessore alle Attività Produttive – Ricordo che coi 300mila euro stanziato in toto dalla Provincia, è possibile creare un giro di liquidità da almeno 6 milioni di euro. Una boccata d'aria fresca per le nostre imprese".

### Essere Impresa

Periodico di economia e società organo di Artigianato Trevigiano Casartigiani Treviso. Reg. presso Tribunale di Treviso num. 916, Reg.stampa del 30.10.93 Iscrizione R.O.C. n.10858

Numero 1 febbraio 2011. Finito di stampare febbraio 2011

**Direttore Editoriale:** Giuliano Zenone

**Vicedirettore:** Samantha Cipolla

### Comitato di redazione

Piergiovanni Maschietto, Franco Storer, Salvatore D'Aliberti, Giuseppe Bordignon, Fabio De Martin, Daniele Zottin, Flavio Cupido, Paolo Dotto

### Direzione e Redazione

Treviso Via Siora Andriana, 16/c tel. 0422/421446 fax 0422/421016

### Stampa

L'Artegrafica s.n.c. - Casale sul Sile Via Nuova Trevigiana, 58 tel.0422/822754 - Realizzato con il supporto di Centro Servizi per l'Artigianato



## SISTRI: LE ULTIME NOVITA'

Ricordando che il SISTRI entrerà in vigore dal primo di giugno corre l'obbligo di riepilogare quanto modificato dalle ultime informative che abbiamo diffuso ed in particolare:

- Sono stati modificati i manuali utenti
- Obbligo di aggiornare le chiavette USB SISTRI (vedi guida per l'aggiornamento del software del dispositivo USB)
- Entro il 30 aprile 2011 deve essere presentato il MUD o attraverso il SISTRI o la CCIAA
- Modifica della responsabilità del delegato SISTRI
- Introduzione delle sanzioni per la mancata o ritardata iscrizione
- Slittamento del versamento del contributo/versamento annuale al SISTRI al 30 aprile 2011
- Il Testo Unico SISTRI ancora non è stato pubblicato
- Nuove modalità del calcolo del n° dei dipendenti

### Controllo della tracciabilità dei rifiuti

La tracciabilità dei rifiuti avviene o con il SISTRI o con i registri di Carico e Scarico (C/S) e i Formulari di Identificazione dei Rifiuti (FIR). Il soggetto che non aderisce al SISTRI deve adempiere agli obblighi relativi alla tenuta dei registri di C/S nonché dei FIR secondo le disposizioni ormai note. Il soggetto che aderisce al SISTRI non adempie agli obblighi relativi alla tenuta dei registri di C/S nonché dei FIR. Durante il trasporto i rifiuti sono accompagnati dalla copia cartacea della scheda di movimentazione del SISTRI. Il registro cronologico e le schede di movimentazione del SISTRI sono resi disponibili all'autorità di controllo in qualsiasi momento ne faccia richiesta e sono conservate in formato elettronico da parte del soggetto obbligato per almeno tre anni dalla rispettiva data di registrazione o di movimentazione dei rifiuti, ad eccezione dei quelli relativi alle operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica, che devono essere conservati a tempo indeterminato ed al termine dell'attività devono essere consegnati all'autorità che ha rilasciato l'autorizzazione. Per gli impianti di discarica il registro cronologico deve essere conservato fino al termine della fase di gestione post operativa della discarica.

### Sanzioni sistri

I soggetti obbligati che omettono l'iscrizione al SISTRI, nei termini previsti, sono puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria da 2.600 euro a 15.500 euro. In caso di rifiuti pericolosi, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria

A cura di Giuseppe Bordignon

da 15.500 euro a 93.000 euro.

I soggetti obbligati che omettono, il pagamento del contributo SISTRI sono puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria da 2.600 euro a 15.500 euro. In caso di rifiuti pericolosi, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria da 15.500 euro a 93.000 euro. All'accertamento dell'omissione del pagamento consegue obbligatoriamente, la sospensione immediata dal servizio SISTRI.

Chi omette di compilare il registro cronologico o la scheda SISTRI – AREA MOVIMENTAZIONE, secondo i tempi, le procedure e le modalità stabilite dal SISTRI o fornisce informazioni incomplete, o inesatte, altera fraudolentemente le USB e BB o ne impedisce il corretto funzionamento, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 2.600 euro a 15.500 euro.

Se le indicazioni riportate pur incomplete o inesatte non pregiudicano la tracciabilità dei rifiuti, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 260 euro a 1550 euro.

Nel caso di rifiuti pericolosi si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 15.500 euro a 93.000 euro, nonché la sanzione amministrativa accessoria della sospensione da un mese a un anno dalla carica rivestita dal soggetto cui l'infrazione è imputabile ivi compresa la sospensione dalla carica di amministratore.

La sanzione è ridotta nel caso di imprese che occupino un numero di unità lavorative inferiore a quindici dipendenti.

### Sanzioni sistri transitorio

Al fine di graduare la responsabilità nel primo periodo di applicazione del SISTRI i soggetti obbligati all'iscrizione che omettono di iscriversi o di versare il contributo nei termini previsti, sono puniti, per ciascun mese o frazione di mese di ritardo:

- a) con una sanzione pari al 5% dell'importo annuale dovuto per l'iscrizione se l'inadempimento si verifica nel periodo dal 1° gennaio 2011 al 30 giugno del 2011;
- b) con una sanzione pari al 50% dell'importo annuale dovuto per l'iscrizione se l'inadempimento si verifica o comunque si protrae nel periodo dal 1° luglio 2011 al 31 dicembre 2011.

Resta in ogni caso fermo l'obbligo di adempiere all'iscrizione al predetto sistema con pagamento del relativo contributo.

### RIEPILOGO CATEGORIE DI SOGGETTI OBBLIGATI AD ISCRIVERSI

#### PRODUTTORI INIZIALI DI RIFIUTI PERICOLOSI

le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti pericolosi.

#### PRODUTTORI INIZIALI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti non pericolosi di cui all'articolo 184\*, comma 3, lettere c), d) e g), del decreto legislativo n.152/2006, con più di dieci dipendenti.

#### COMMERCIANTI ED INTERMEDIARI

i commercianti e gli intermediari di rifiuti senza detenzione.

#### TRASPORTATORI PROFESSIONALI

le imprese di cui all'articolo 212, comma 5, del decreto legislativo n. 152/2006 che raccolgono e trasportano rifiuti speciali.

#### TRASPORTATORI IN CONTO PROPRIO DI RIFIUTI PERICOLOSI

le imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti pericolosi di cui all'art. 212, comma 8, del decreto legislativo n. 152/2006.

#### RECUPERATORI E SMALTITORI

le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti.

### CATEGORIE DI SOGGETTI CON ISCRIZIONE AL SISTRI FACOLTATIVA

#### PRODUTTORI INIZIALI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti non pericolosi di cui all'articolo 184, comma 3, lettere c), d) e g), del decreto legislativo n. 152/2006, che non hanno più di dieci dipendenti;

gli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del codice civile che producono rifiuti non pericolosi;

le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti speciali non pericolosi derivanti da attività diverse da quelle di cui all'art. 184\*, comma 3, lettere c), d) e g), del decreto legislativo n. 152/2006.

#### TRASPORTATORI IN CONTO PROPRIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

le imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi di cui all'articolo 212, comma 8, del decreto legislativo n. 152/2006.

### **Artigianato e Sistri**

*Nonostante tutti gli appelli e gli avvisi a Ministeri e Governo sembra ineluttabile l'entrata in vigore e l'adozione, per questo, di un testo Unico.*

*Ribadiamo l'insostenibilità di tale sistema per l'artigianato sia per la complessità che per i costi indotti.*

*Confermiamo che non ne sono escluse neanche le imprese come gli acconciatori ed estetisti che hanno una convenzione per lo smaltimento mediante un servizio puntuale e periodico, a seguito di un accordo di programma.*

*Queste, quindi, dovranno richiedere l'USB, pagare e conservarla senza fare nulla di nuovo, continuando a conferire i "taglianti e pungenti pericolosi" come prima.*

*Altro commento amaro riguarda il pagamento del vero e proprio tributo per sostenere il sistema: a tutt'oggi il Ministero ha diramato che il rinvio del pagamento al 30 aprile sarà contenuto nel provvedimento legislativo in pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, costringendo gli interessati a versare per la paura di commettere qualche infrazione.*

*L'Associazione, comunque sta predisponendo un servizio di assistenza per gli associati che non sono in grado di gestire autonomamente le registrazioni tramite le loro USB.*

*Sarà chiesta una delega e l'adesione ad una convenzione per la trasmissione dei dati sui loro rifiuti, in modo da essere in regola con il SISTRI già dal 1° giugno prossimo, per cui consigliamo di chiedere informazioni per tempo in ogni sede della nostra Associazione.*

## **TRASPORTO RIFIUTI IN CONTO PROPRIO EX ART. 212 COMMA 8 D.LGS.152/2006 E S.M.I. RINNOVO DELL'ISCRIZIONE**

L'iscrizione ex art. 212 c. 8 è soggetta a rinnovo decennale: l'efficacia dell'iscrizione è subordinata alla corresponsione del diritto annuale di iscrizione di € 50,00 di cui all'articolo 212, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.

Tale versamento è effettuato utilizzando il c/c postale n. 17033309 intestato a Camera di Commercio di Venezia - Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali oppure effettuando un bonifico (tramite banca o posta) sul conto corrente postale n. 17033309, intestato a: C.C.I.A.A. VENEZIA – Sezione Regionale del Veneto - Albo Gestori Ambientali, codice IBAN: IT65 K076 0102 0000 0001 7033 309;

### **AGGIORNAMENTO DELL'ISCRIZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 205/2010**

L'articolo 212, comma 8, del D. Lgs. 152/06, come modificato dall'articolo 25, comma 1, lettera c), del D. Lgs. 205/10, prevede che le iscrizioni dei produttori iniziali di rifiuti non pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti, nonché le iscrizioni dei produttori iniziali di rifiuti pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto in quantità non eccedente trenta chilogrammi o trenta litri al giorno devono essere rinnovate ogni 10 anni. Prevede che le iscrizioni effettuate entro il 14 aprile 2008, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente a quella data, devono essere aggiornate entro un anno dalla data di entrata in vigore del medesimo D.Lgs 205/10. Al fine di disciplinare la procedura relativa all'aggiornamento delle suddette iscrizioni, il Comitato nazionale ha approvato lo schema di domanda di aggiornamento di cui all'allegato "A" della Circolare n.432/albo/pres. Si ricorda che il modello deve essere firmato in originale dal legale rappresentante dell'impresa che richiede la variazione, l'aggiornamento o la cancellazione e corredato da fotocopia del documento di identità del firmatario e da una marca da bollo del valore corrente (€ 14,62). Unitamente alla domanda di variazione e aggiornamento, dovrà essere prodotta l'attestazione in originale dell'avvenuto versamento del diritto di segreteria di € 10,00 indipendentemente dalla tipologia giuridica dell'impresa obbligata. La domanda di aggiornamento deve essere presentata entro il 30 giugno 2011.

### **Rifiuti: dal Ministero dell'Ambiente le misure delle sostanze assorbenti e neutralizzanti degli acidi degli accumulatori**

Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, con decreto 24 gennaio 2011, n. 20, ha emanato il regolamento per l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti che devono essere presenti negli impianti per o stoccaggio, la ricarica, la manutenzione, il deposito e la sostituzione degli accumulatori. La determinazione della misura è effettuata con le modalità fornite nell'Allegato 1 al nuovo regolamento (in Gazzetta Ufficiale del 14 marzo 2011, n. 60)

### **INCREMENTI DELLE ALIQUOTE D'ACCISA SUI CARBURANTI**

Di Paolo Dotto

Con il comunicato stampa del 06.04.2011 l'Agenzia delle Dogane ha pubblicato sul proprio sito internet la Determinazione direttoriale prot. N. 41102/RU del 5 aprile 2011 con la quale, in base all'art. 1, comma 4, del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, viene incrementata l'aliquota d'accisa relativa alla benzina, alla benzina con piombo e al gasolio usato come carburante.

Con tale Determinazione vengono individuate le aliquote d'accisa applicabili, a partire dalla data odierna, nel proseguo del 2011 e nel 2012, 2013 e dal 2014. Gli aumenti in questione, relativi al gasolio usato come carburante, saranno rimborsati con le consuete modalità agli esercenti l'attività di autotrasporto di merci su strada con mezzi di peso pari o superiore a 7,5 tonnellate e agli esercenti l'attività di trasporto di persone menzionati all'art. 5, comma 2, del decreto-legge n. 452/2001, convertito, con modificazioni, nella legge n. 16/2002.

### **CORSO GRATUITO GIOVANI IMPRENDITORI**

La Camera di Commercio di Treviso il 30 e 31 maggio - 6 e 7 giugno 2011, organizza un corso di Check-up aziendale per lo sviluppo e il consolidamento della nuova impresa, nell'ambito del Programma Regionale '11 per la promozione dell'imprenditoria femminile e giovanile. L'iniziativa è riservata ad un massimo di 15 persone con la priorità alle imprese costituite da meno di 5 anni. Le prime due giornate saranno dedicate agli aspetti economico-finanziari, la terza al marketing, la quarta alla comunicazione. La partecipazione è gratuita. Per informazioni: Sportello Nuova Imprenditoria-Camera di Commercio.



# C.A.F.

**Servizi per l'assistenza fiscale a tutti i dipendenti e pensionati**

**MODELLO 730 MODELLO ICI E CALCOLO DELL'IMPOSTA  
MODELLO ISEE MODELLO DETRAZIONI E RED**



**SPORTELLI CAF PRESSO TUTTE LE NOSTRE SEDI**

**SERVIZIO PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANATO TREVIGIANO**

***Sistema Associativo***

**ARTIGIANATO TREVIGIANO CASARTIGIANI**  
TREVISO Via Siora Andriana, del Vescovo 16/a  
[www.casartigiani.treviso.it](http://www.casartigiani.treviso.it)

**Associazione di Treviso**

**TREVISO**

Via siora Andriana d. V., 16/a  
tel 0422/421446 fax 0422/421016  
email: [info@casartigiani.treviso.it](mailto:info@casartigiani.treviso.it)

**Paese**

Via Sen. Pellegrini, 18  
tel 0422/450066  
fax 0422/450066

**Preganziol**

Via Terraglio, 224  
tel 0422/633470  
fax 0422/633470

**Silea**

Via Treviso, 61/5  
tel 0422/361402  
fax 0422/361402

**Montebelluna**

C.so Mazzini, 136 (c/o S.E.D.)  
tel. 0423/601251  
Fax 0423/303023

**Spresiano**

Piazza Rigo, 50  
tel 0422/722174  
fax 0422/722174

**Associazione di Conegliano**

**Conegliano**

Via S. Giuseppe, 21/G  
tel 0438/411655  
fax 0438/35924  
email: [info@artigianatov.it](mailto:info@artigianatov.it)

**Godega di S.Urbano**

Via Don F. Benedetti, 18  
tel 0438/388380  
fax 0438/388418

**Gaiarine**

Via A. Moro, 1/a  
tel 0434/758710  
fax 0434/758710

**Ponte della Priula**

Via IV Novembre, 42/b  
tel 0438/445244  
fax 0438/445111

**Associazione A.C.S.A.T. Roncade**

**Roncade**

Via Piave, 1/a  
tel. 0422/842303  
fax 0422/841582  
email: [info@acsatroncade.191.it](mailto:info@acsatroncade.191.it)

**Associazione di Pieve di Soligo**

**Pieve di Soligo**

Via Sernaglia, 78/2  
tel 0438/980810  
fax 0438/980828  
email: [artigianatov@libero.it](mailto:artigianatov@libero.it)

**Associazione di Castelfranco**

**Castelfranco Veneto**

Via dei Pini, 10  
tel. 0423/494133  
fax 0423/498030  
email: [ccsa.castelfranco@alice.it](mailto:ccsa.castelfranco@alice.it)

**Associazione A.A.I. Oderzo**

**Oderzo**

Via degli Alpini, 15  
tel. 0422-815544  
fax 0422-710484  
[info@alpeadriaimprese.it](mailto:info@alpeadriaimprese.it)

**Motta di Livenza**

Via Argine Destro, 3  
tel. 0422-815544  
fax 0422-861640

**Ponte di Piave**

Piazza G. Garibaldi, 64  
tel. 0422-815544  
fax 0422-857490